

# Bruxelles pronta a misure per il caro energia Ma no alla sospensione del patto di stabilità

Beda Romano



Dal nostro corrispondente

## BRUXELLES

La Commissione europea ha annunciato ieri che presenterà in occasione di un summit previsto la settimana prossima a Cipro un pacchetto di misure per meglio affrontare lo shock energetico provocato dalla guerra contro l'Iran. Tra i provvedimenti: nuova flessibilità negli aiuti di Stato, misure sulla tassazione dell'elettricità, e un miglior coordinamento tra i paesi membri nell'acquisto di gas. Quanto all'ipotesi di allentare le regole di bilancio, «in questo momento le condizioni non sussistono».

In un punto stampa ieri qui a Bruxelles, la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha precisato che le misure di sostegno eventualmente decise dai governi devono essere «destinate ai gruppi più vulnerabili della società e di natura temporanea». L'esecutivo comunitario intende mettere a punto un nuovo quadro di riferimento per regolare aiuti di Stato straordinari nei «settori più esposti». L'adozione del provvedimento dovrebbe avvenire entro il mese.

In un comunicato stampa, la Commissione europea ha poi precisato di avere aperto con i paesi membri un periodo di consultazione sulle misure da adottare. I settori presi in considerazione sono l'agricoltura, la pesca, il trasporto su strada e il trasporto marittimo a corto raggio all'interno dell'Unione europea. I sostegni potrebbero tradursi nella copertura di una parte degli aumenti dei prezzi dei

carburanti o dei fertilizzanti, rispetto ai livelli precedenti lo scoppio della guerra contro l'Iran.

Inoltre, Bruxelles propone misure semplificate nella concessione di «aiuti limitati» a singole imprese (escluso il trasporto marittimo) nonché un aumento degli aiuti per le imprese ad alto consumo energetico. L'iniziativa, simile a quanto deciso durante la pandemia, prevede infine la possibilità per la Commissione di autorizzare caso per caso sussidi all'acquisto di carburante usato nella produzione di energia elettrica. A questo proposito, va ricordato che il governo italiano sta già discutendo con Bruxelles alcune misure del recente Decreto Bollette.

In questo contesto, la signora von der Leyen ha confermato l'obiettivo di evitare nuove derive dei conti pubblici (*si veda Il Sole/24 Ore del 3 aprile*). A questo riguardo, ha spiegato che «in questo momento le condizioni» per un allentamento delle regole di bilancio «non sussistono». Lo sguardo corre alla richiesta di alcuni paesi, tra cui l'Italia, di far scattare la clausola di emergenza già utilizzata nel 2020-2022, in occasione della pandemia e poi dell'invasione russa dell'Ucraina.

Proprio ieri da Berlino il governo ha annunciato misure di sollievo per le imprese e i consumatori del valore di 1,6 miliardi di euro. Tra le altre cose, per un periodo di due mesi, le tasse sui carburanti verranno ridotte di 0,17 euro al litro. Altri paesi stanno facendo scelte simili. Il governo irlandese ha annunciato domenica un pacchetto di misure del valore di 505 milioni di euro. Verranno ridotte fino alla fine di luglio le accise sui carburanti (10 centesimi di euro in meno per litro di benzina e diesel), e sarà rinviato il previsto aumento di una imposta ambientale.

A proposito di tassazione dell'energia, Bruxelles intende presentare entro maggio una proposta legislativa che metterà mano al quadro di riferimento comunitario. In questo particolare ambito, l'aliquota minima è fissata dall'Unione europea. Va ricordato che una revisione della direttiva sulla tassazione dell'energia è stata proposta dall'esecutivo comunitario nel 2021. Il testo è ancora oggetto di discussioni al Consiglio e in Parlamento, tanto l'argomento è controverso.

Infine, la Commissione ha esortato ieri a proseguire sulla strada dell'indipendenza dalle fonti fossili, che i Ventisette sono costretti a importare per circa il 90% del loro fabbisogno (da quando è scoppiata la guerra contro l'Iran il valore delle importazioni europee di gas e petrolio è salito di 22 miliardi di euro). Bruxelles presenterà

entro l'estate una strategia tutta dedicata all'elettrificazione dell'economia, alla luce del ritardo accumulato rispetto a Cina e Stati Uniti. «Si realizza solo ciò che viene misurato», ha detto la signora von der Leyen.

A proposito di elettrificazione, alcuni paesi europei stanno approfittando della nuova crisi in Medio Oriente per moltiplicare gli investimenti nelle fonti rinnovabili. In Spagna, il governo Sánchez ha approvato alla fine di marzo un provvedimento in questo senso del valore di cinque miliardi di euro. In Francia, il governo Lecornu ha spiegato la settimana scorsa di voler raddoppiare il sostegno all'elettrificazione per portare gli aiuti a 10 miliardi all'anno da qui al 2030.

© RIPRODUZIONE RISERVATA